

SONDAGGIO. L'atleta friuliana di un soffio su Tomba. Poi l'Italia della pallavolo e... Bossi

■ Nell'anno dei trionfi di Alberto Tomba, della morte del pilota-simbolo della Formula Uno, Ayrton Senna, nell'anno del mondiale americano di calcio, dei record dell'ora di ciclismo, delle esaltanti vittorie delle nazionali di pallavolo e pallanuoto, al di là e al di sopra di tutte queste immagini ecco spuntare un sorriso inconfondibile: è Manuela Di Centa il personaggio sportivo del 1994. Un titolo simbolico, sia chiaro, che l'atleta friuliana ha conquistato sul filo di lana battendo proprio l'altro gatto delle nevi, quell'Alberto Tomba che sembra voler puntare senza mezzi termini alla conquista della Coppa del Mondo 1995. Ossia, battendo... A dire il vero Di Centa e Tomba hanno chiuso questo mini-sondaggio in perfetta parità, sette voti ciascuno. Ma ci è sembrato più giusto dedicare ancora una volta la grande foto al sorriso di Manuela, sul podio di Lillehammer, con al collo una delle due medaglie d'oro conquistate. Tomba ci perdonerà se, una volta tanto, dovrà accontentarsi di un minor rilievo. Con l'augurio, ovviamente, che sia questa l'ultima volta...

Parlavamo del mini-sondaggio. A comporre la giuria abbiamo chiamato alcuni tra i personaggi più noti del mondo dello spettacolo, dello sport (ex-campioni o atleti tuttora in attività) e della cultura. A tutti abbiamo chiesto di indicare quale fosse, a loro avviso, il personaggio-simbolo per lo sport di questo 1994. Ma non tutti sono stati così "rigorosi". Ecco le risposte dei "giurati".

Paolo Rossi (attore): «Io dico Manuela Di Centa perché ha vinto tutto. Poi il fondo è una disciplina a me molto cara: mia madre fece un campionato regionale quando era incinta di due mesi. È l'unica gara che ho fatto».

Antonello Riva (basket): «Direi la Manuela Di Centa perché con tutte quelle medaglie che ha conquistato a Lillehammer è stata veramente grandissima».

Cinzia Leone (attrice): «Avete presente quello sport dove tutti gli atleti si cimentano senza soluzione di continuità in tante discipline una di seguito all'altra, che iniziano con il nuoto poi passano alla corsa, quindi al ciclismo, tennis e scherma, e così via. Bene in questo sport quest'anno si sono segnalati due personaggi fantastici: Umberto Bossi ed Emilio Fede. Il primo ha fatto tutto e il contrario di tutto: ha fatto la campagna elettorale contro Alleanza Nazionale, poi ha fatto il governo, poi ha fatto l'opposizione stando dentro il governo, poi si è alleato con l'opposizione per far cadere il governo. Il secondo, invece, è stato il campione nell'accensione delle candele, uno sport nuovo che lui stesso ha lanciato. Emilio Fede pur di favorire Berlusconi ha fatto di tutto: corsa, ginnastica artistica e scherma. Poi, noi non lo abbiamo riconosciuto, ma l'attore che impersona il saltatore con l'asta nello spot della Rai è proprio Emilio Fede, e quella che impugna non è un'asta ma un'enorme candela».

Andrea Lucchetti (pallavolo): «Io voto per Max Biaggi. È stato bravissimo ad aggiudicarsi il titolo mondiale della classe 250 superando un campione come Loris Caprirossi».

Bruno Gambarotta (umorista): «Non mi occupo molto di sport, ma ho la passione del ciclismo, quindi



Giuseppe Porzio. Sopra, Alberto Tomba. A sinistra (dall'alto), Romario e Miguel Indurain. Al centro Manuela Di Centa

Alla Di Centa l'oro 1994

indico Miguel Indurain come sportivo dell'anno. Nel '94 ha vinto di nuovo il Tour de France, secondo me nelle corse a tappe Indurain è il più forte ciclista di tutti i tempi».

Paolo Villaggio (attore-scrittore): «Senza alcun dubbio Manu Di Centa. Non la conosco personalmente, ma mi ha entusiasmato durante le Olimpiadi di Lillehammer, ricordo che lei faticava mentre io ero tranquillamente seduto in poltrona davanti allo schermo».

Aldo Agropoli (ex calciatore e opinionista tv): «Io sono rimasto impressionato l'altra sera per un'intervista rilasciata da Ambrogio Fogar nella quale diceva: «Non abbandonatemi, aiutatemi! Credo che questo sia il più bel messaggio che potesse raggiungere le nostre case. Conta molto di più di una normale vittoria sportiva che il giorno dopo già non c'è più».

Mike D'Antoni
«Incredibile l'impresa di Foreman Vincere un mondiale a 46 anni...»

Luca Marchegiani (calcio): «Essendo stato il '94 l'anno dei mondiali e avendoli vinti il Brasile io direi Romario & Bebeto, due giocatori decisivi per il raggiungimento di un obiettivo importante che poi è anche stato l'evento più seguito dell'anno».

Idris (personaggio televisivo): «Il primo nome che mi viene in mente è Alberto Tomba. In uno degli ultimi slalom era quasi caduto, si è rialzato e ha poi vinto la gara, un'impresa quasi impossibile in uno sport come lo sci. Subito dopo metteo Roberto Baggio (secondo al Pallone d'Oro), grazie a lui l'Italia è arrivata seconda ai mondiali».

Gene Gnocchi (comico): «C'è un uomo su tutti che mi ha impres-

sonato nel '94. È un ragazzo dell'Atalanta che ora non gioca perché infortunato, si chiama Domenico Morfeo, ha 18 anni e ha già segnato 3 gol in serie A. Farà strada».

Giacomo Bulgarelli (ex calciatore e commentatore televisivo): «Dico Alberto Tomba, è un personaggio fantastico. Non solo vince a ripetizione, ma è sempre sorridente e disponibile. Un esempio per i giovani».

Marco Santin (Gialappa's Band): «Sono rimasto colpito dalla Nazionale italiana di pallavolo. Una squadra che si è dimostrata ancora una volta la più forte di tutte nonostante gli avversari fossero tutti agguerriti».

Francesco Moser (ex campione di ciclismo): «Quello che ha fatto Manuela Di Centa a Lillehammer ha qualcosa di sensazionale. È senz'altro lei il personaggio sportivo dell'anno».

Antonello Cuccureddu (ex calciatore e allenatore): «Mi vengono in mente le cinque medaglie di Manuela Di Centa vinte alle Olimpi-

adi, si è ripetuta con successo in gare di diverse distanze di poco tempo».

Eraldo Pecci (ex calciatore): «Tutto il movimento dello sci in Italia è tenuto in piedi da un solo uomo, Alberto Tomba. Grazie alle sue vittorie alimenta l'industria alberghiera di montagna».

Giancarlo De Sisti (ex calciatore e allenatore): «Mi ha sorpreso l'Italia della pallavolo che si è riconfermata campione del mondo per la seconda volta consecutiva».

Dino Meneghin (ex campione di basket): «Lo sportivo dell'anno? Senza dubbio Manuela Di Centa».

Lorenzo Bernardi (azzurro di pallanuoto): «Io dico la Nazionale di pallanuoto. Una squadra che si è riconfermata la più forte del mondo».

Luciano De Crescenzo (scrittore): «Chiudo gli occhi e mi torna alla mente un episodio dei mondiali statunitensi. Gianfranco Zola entra in campo contro la Nigeria, finalmente può dimostrare ciò che vale dopo tanti sacrifici in allenamento. Durante la sua breve apparizione non tocca palla, anzi addirittura viene espulso per un fallo che non ha neanche commesso. Più sventurata di questa...».

Renato Pozzetto (attore): «Non seguo lo sport perché non mi interessa, ma c'è qualcuno che nel '94 ne ha fatte di tutti i colori: Umberto Bossi».

Vincenzo Maenza (olimpionico di lotta): «Sarà forse per il fatto che le sue imprese sono più recenti ma non si può non dire Alberto Tomba».

Zbigniew Boniek (ex calciatore e allenatore): «Non c'è dubbio,

Manuela Di Centa. Ha fatto dei ven e propri miracoli a Lillehammer, ed erano quasi tutti inaspettati».

Mike D'Antoni (allenatore ed ex-campione di basket): «Nel panorama mondiale è accaduto qualcosa di veramente insolito. George Foreman ha riconquistato il titolo mondiale dei massimi a 46 anni. Non può non essere lui l'immagine dello sport nel 1994».

Teo Teocoli (attore e showman): «Franco Baresi ha disputato un mondiale incredibile. Si è fatto male alla prima partita, si è operato in tempo per disputare una finale impeccabile contro il Brasile. L'ennesima testimonianza che Baresi è un grandissimo campione».

Bruno Conti (ex calciatore e allenatore): «Alberto Tomba è stato un gradino sopra a tutti. Scelgo Alberto anche perché è veramente un personaggio simpatico».

Cinzia Tani (scrittrice): «Vorrei dire Alberto Tomba ma preferisco le imprese di squadra per cui scelgo la Nazionale italiana di pallavolo».

Elisabetta Gardini (personaggio televisivo): «Alberto Tomba è stato insuperabile nelle sue ultime uscite. Grazie alle sue vittorie tutto il movimento dello sci si tiene in piedi».

Francesco Marcelletti (allenatore di basket): «Amo l'atletica leggera e quindi dico Andrea Benvenuti, campione d'Europa degli 800 metri, nonostante il grave infortunio dello scorso anno».

Gabriella Carlucci (presentatrice televisiva): «Si è sottoposto a delle diete ferree, svolge allenamenti durissimi e continua a vincere senza soste. Alberto Tomba è lo sportivo dell'anno».

Lello Arena (attore): «Non seguo lo sport soprattutto quello "gonfiato" dalla televisione. Se devo essere sincero l'evento sportivo che più mi ha colpito quest'anno è stato un incontro di calcio tra bambini in un oratorio vicino casa mia. Perdonami, ma non ricordo i loro nomi...».

Franco Casalini (allenatore di basket): «Paolo Maldini quest'anno ha vinto lo scudetto, la Coppa dei Campioni, è arrivato secondo ai mondiali e terzo nella classifica del Pallone d'Oro. Anche se non va dimenticato Ayrton Senna».

Massimiliano Ferretti (azzurro di pallanuoto): «Non si può prescindere dalle due grandi imprese di due nazionali azzurre. Essendo un giocatore dell'Italia di pallanuoto metto al primo posto i colleghi della pallavolo. Subito dopo inserisco l'Italia della pallanuoto. Non è facile vincere da favoriti».

Pierluigi Marzorati (ex campione di basket): «Mi hanno sorpreso la coesione, la forza e la bravura degli uomini della Nazionale italiana di pallavolo. Oltre ad avere talento sono perfettamente guidati da Julio Velasco».

Andrea Giani (azzurro di pallavolo): «Siamo stati i più forti per l'ennesima volta. La Nazionale di pallavolo merita l'Oscar».

Francesco Guccini (cantautore): «Sarà forse per il fatto che le sue imprese sono più recenti ma non si può non dire Alberto Tomba».

Zbigniew Boniek (ex calciatore e allenatore): «Non c'è dubbio,

Onorificenza A Maradona la «medaglia» di Fidel

■ L'AVANA. Diego Armando Maradona, l'ex «Pibe de oro», ha ricevuto l'altro ieri all'Avana la «Medaglia dell'amicizia della Repubblica di Cuba». L'onorificenza è frutto di un decreto emanato personalmente dal leader cubano Fidel Castro. La medaglia è stata assegnata all'asso argentino, prossimo allenatore del Racing Club di Avellaneda, dal presidente dell'Istituto cubano dell'amicizia con i popoli, alla presenza del presidente della commissione Esteri del Parlamento cubano Jorge Lezcano e del presidente dell'Istituto cubano degli sport Reynaldo Gonzalez. Maradona, grande amico di Fidel, si trova a Cuba con la famiglia sin dalla vigilia di Natale e rimarrà sull'isola caraibica fino all'inizio del nuovo anno.

LA PARTITA. Autorete di Sordo al 92': rossoneri battuti dalle Christmas Stars

L'anno del Milan finisce con una beffa

FRANCESCO ZUCCHINI

■ MILANO. Un'autorete al minuto numero 92, dopo aver fallito almeno cinque palle gol contro le «Christmas Stars»: il Milan ha chiuso in linea con gli ultimi mesi, cioè con una sconfitta, questo suo incredibile 1994 lastnato di imprese memorabili e di grandi disfatte. «Dite quello che vi pare, ma io firmerei per ripetere un'annata così: scudetto, Coppa Campioni, Supercoppa... certo, in campionato non siamo all'altezza della situazione, ma il mio voto al Milan per il '94 è un otto pieno».

Fabio Capello la prende con filosofia, e ci mancherebbe. «Era una giornata di calcio per famiglie, una festa, il risultato non contava». Giusto. Ventitremila coraggiosi hanno sfidato un pomengio milanese di pioggia per assistere a Milan-Christmas Stars, e per dare un contributo pro-Unicef: in cassa sono finiti così cinquantamila, che non sono tanti, ma neppure pochi. Il calcio di Natale ha fatto un'altra

buona azione: anche per se stesso, riunendo in un sol colpo Hristo Stoichkov e Paolo Maldini, cioè il fresco vincitore del «Pallone d'Oro» e uno degli sfidanti più quotati alla palma di «mister Europa». Il duello, almeno quello, è finita in parità: il rossoneri ha giocato (benino) 52 minuti prima di essere rimpiazzato da Tassotti; il bulgare è restato in campo 65 minuti alternando ottimi colpi e qualche battuta a vuoto, ma era un'amichevole di beneficenza, e non sarebbe neanche giusto sottolineare come nello specchio di partita senza Stoichkov, le Stars siano andate a segno per ben tre volte ribaltando il punteggio.

Il primo a trovare il gol è stato il Milan, con Boban: ma ci sono voluti 38 minuti prima di superare il fresco disoccupato Tacconi e un curioso pacchetto difensivo composto dall'italiano, da uno slovacco (Kinder), un greco (Kalitzakis), uno statunitense (Balboa) e un catalano (Arteaga). Di Canio ha

scambiato con Stroppa che è stato velocissimo a lanciare Boban con un assist smarcante: il tiro del croato è stato preciso, nell'angolino. In precedenza le Christmas avevano impegnato in un paio di occasioni un bravissimo (a parte un'incertezza su Stoichkov) Sebastiano Rossi, al quale il «Pallone d'Oro» ha anche stretto la mano per complimentarsi dopo un intervento particolarmente spettacolare.

Nella ripresa, mentre dalle panchine Capello e la strana coppia Liedholm-Braida si scatenavano nelle sostituzioni, il Milan sembrava più volte sul punto di raddoppiare, grazie alla ottima giornata di Massimo Orlando, l'ex centrocampista della Fiorentina che in rossonero era al suo debutto ufficiale, dopo uno stop per infortunio durato 8 mesi. Invece, per uno svarione della coppia Nava-Galli, al 69' l'americano Bob Ramos (quello che a Usa-94 fu messo ko da una clamorosa gomitata del brasiliano Leonardo) si è trovato la palla giusta in solitudine davanti a Ielpo, ed

è stato pareggio. Tre minuti dopo, su cross dell'israeliano Hazan, il greco Machlas in girata ha splendidamente raddoppiato. Il Milan, dopo aver sprecato molto con Lentini (fischiatto dal pubblico) ha pareggiato all'83 con una gran rovesciata di Di Canio su cross di Eranio (pure lui al rientro), ma in pieno recupero un tiro ancora di Machlas ha trovato Sordo sulla traiettoria: autogol, e Milan battuto 3 a 2.

Milan: Rossi (Ielpo), Panucci (Coco), Maldini (Tassotti), Boban (Albertini), Costacurta (Nava), Baresi (Galli), Lentini, Stroppa (Sordo), Melli (Eranio), M. Orlando, Di Canio.

Christmas Stars: Tacconi (Ladic), Arteaga (Machlas), Kinder, Stimac (Hong Myung Bo), Kalitzakis, Balboa (Zeman), Lardin (Ramos), Stoichkov (Lupu), Helder (Li Bing), Asanovic (Hazan), Witschge (Barger).

Arbitro: Beschin.

Reti: al 38' Boban, al 69' Ramos, 72' Machlas, 82' Di Canio, 92' autorete Sordo.

Ieri in campo le squadre di C1

La Spal battuta in casa dalla Pistoiese E il Bologna si avvicina

■ GIRONA A. La Spal - prima in classifica - ha chiuso in malo modo il 1994: la squadra allenata da Discepoli è stata sconfitta in casa dalla Pistoiese (0-2), altro club con ambizioni di promozione. Il Bologna ne ha approfittato per portarsi a due soli punti dalla Spal, andando a vincere a La Spezia (1-3). E per il Prato, che in classifica procede appaiato alla Pistoiese, successo casalingo sul Carpi (3-1). Altri risultati: Alessandria-Fiorenzuola 1-1, Crevalcore-Palazzo 2-1, Lefte-Carrarese 4-3, Massese-Ospitaletto 2-2, Modena-Monza 1-0, Pro Sesto-Ravenna 1-1. Classifica: Spal punti 39, Bologna 37, Pistoiese e Prato 31, Fiorenzuola 26, Lefte e Monza 25, Ravenna 24, Ospitaletto, Massese e Pro Sesto 20, Carrarese e Modena 19, Alessandria 16, Carpi 15, Crevalcore 14, Ospitaletto 13, Palazzolo 7 (Raven-

na un punto di penalizzazione, Alessandria e Bologna, una gara in meno).

Girona B. La capolista Reggina ha battuto il Sora (3-0), squadra-sorpresa della prima parte della stagione. L'Avellino ha superato il Trapani (2-1), mantenendosi quindi ad un solo punto dalla prima, mentre il Nola, pareggiando in casa con il Casarano (1-1), ha raggiunto in classifica il Sora. Altri risultati: Atl. Catania-Lodigiani 0-0, Barletta-Chieti 1-1, Empoli-Siracusa 0-0, Ischia-Siena 0-0, Juve Stabia-Pontedera 1-0, Turris-Gualdo 0-1. Classifica: Reggina 35, Avellino 34, Nola e Sora 27, Juve Stabia 25, Gualdo, siracusa e Trapani 24, Empoli 23, Siena 22, Casarano 20, Lodigiani 19, Pontedera 18, Barletta e Turris 17, Atl. Catania 16, Ischia 15, Chieti 13.